

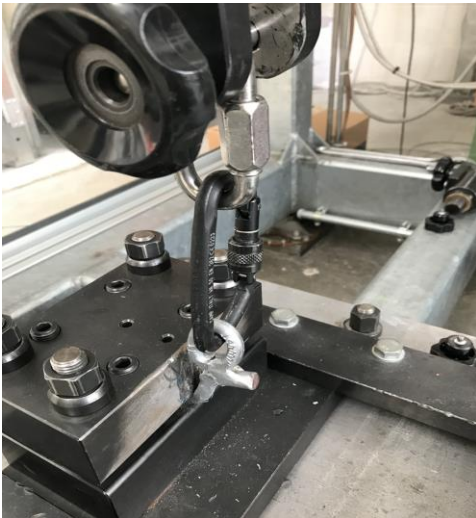
TEST SUL NOSTRO CHIDO AUTOCOSTRUITO

La settimana scorsa sono arrivati i risultati del test sul nostro chiodo autocostruito con acciaio da carpentiere di "seconda qualità".

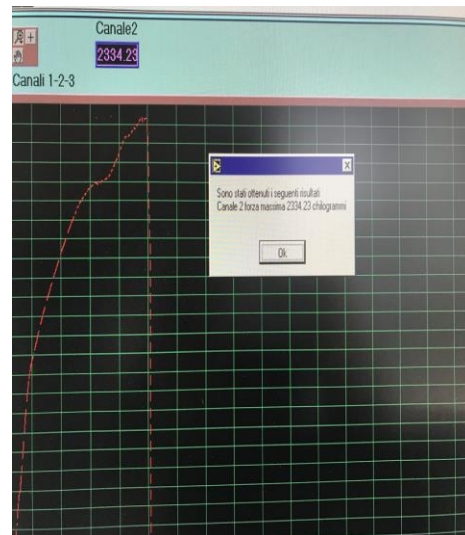
Il test a trazione lenta è stato eseguito presso il Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche (CSMT) del Club Alpino Italiano (CAI), di cui fa parte anche il nostro amico Giuliano Bressan.

Il test è stato eseguito in quanto la saldatura dell'anello dava adito a preoccupazioni per la tenuta dello stesso.

Come si può vedere nel diagramma della prova, il chiodo si è rotto con un carico di 2334 kg.



Test del chiodo



Il diagramma della prova fino alla rottura



Il chiodo rotto

Al contrario, il nostro chiodo autocostruito con acciaio da carpenterie di prima qualità, quello più utilizzato nelle nostre salite, non si è rotto come dimostrato nei precedenti test.

La saldatura eseguita a "regola d'arte" e la qualità del materiale utilizzato garantiscono quindi una maggiore sicurezza.



Chiodo autocostruito di "prima qualità"



Anello con tassello 10x90 mm

Il chiodo autocostruito con materiale di seconda qualità, che si riconosce da una saldatura più grossolana e meno rifinita, è comunque meno utilizzato nelle vie.

Gli anelli autocostruiti, con spit, che si trovano normalmente nelle soste, nei relativi test hanno resistito anche loro ad un carico di 3000 kg, senza cedimenti, ma solo flessioni.